



Camerano Casasco

Interzato in palo: il primo, di rosso, alle 2 fasce d'argento, ognuna caricata da una foglia di edera, di verde; il secondo, di azzurro, alla torre d'oro, murata di nero, merlata alla guelfa di 5, chiusa di nero e finestrata di 3 in palo, dello stesso; il terzo d'oro cotissato di rosso di 5 pezzi.
L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Lo stemma è stato introdotto nel 1995. Risulta formato dallo stemma di Camerano, di quello della famiglia Asinari e da quello della famiglia Del Carretto. Rami diversi della famiglia Asinari ebbero a lungo giurisdizione su Casasco e Camerano, mentre la famiglia Del Carretto fu investita di Camerano nel 1702. I due stemmi sono gli unici esempi di stemmi ancora esistenti in paese. Nella chiesa di Casasco, su una lapide tombale del 1729 si trova inciso lo stemma degli Asinari, marchesi di Bernezzo e signori di Casasco e sull'altare della chiesa parrocchiale di Camerano si trova dipinto lo stemma dei Del Carretto.

Il toponimo *Camayranum* è attestato per la prima volta nel 1198, ripreso probabilmente dal nome di un antico e omonimo insediamento documentato nell'875 nella valle del Bobore. La derivazione di *Casascum*, da cui poi l'attuale Casasco, si fa risalire invece al termine "casa" (nel senso di "capanna"), con l'aggiunta del suffisso *-ascum*, ritenuto di origine preromana e, precisamente, ligure.

La storia

Camerano Casasco è stato recentemente definito "paese doppio" perché dalla fine del XVIII gli insediamenti di Camerano e di Casasco sono stati uniti in una sola comunità. Il territorio era già popolato in età romana: in questi luoghi, lungo la strada che congiungeva Asti a Industria, è stata rinvenuta una lapide che menziona l'imperatore Nerva, vissuto nel I secolo dopo Cristo. Nell'anno 899 è documentata la presenza di una eminente famiglia franca.

La prima menzione di Camerano risale, invece, al 1198, quando i suoi feudatari vengono ammessi alla cittadinanza astese e da quel momento legano le proprie sorti a quelle della politica astese sia in pace, sia in guerra. Lo stesso documento fa salvi gli obblighi, assunti forse una trentina di anni prima, con il vescovo di Asti: quest'ultimo avrebbe fondato Camerano nella parte meridionale del territorio di Casasco, con la collaborazione dei "domini de Ripa" (Riva presso Chieri).

Nel 1198 ricevono la cittadinanza astese anche i feudatari di Casasco. Anche in questo caso sono fatti salvi gli obblighi precedentemente assunti verso i *domini* del luogo, che tuttavia non vengono menzionati, ma viene anche stabilito che tra i *domini* di Casasco non viene annoverato il marchese del Monferrato, il che fa pensare che questi sia stato *dominus* dei signori di Casasco e che la permanenza di un tale legame fosse giudicata intollerabile da parte astese.

Le vicende di entrambi i feudi sono contrassegnate dalla successione di diverse famiglie di feudatari, tra le quali il primato di durata è detenuto, per entrambe le località, dagli Asinari. Per un breve periodo il feudo di Camerano appartiene al duca Vittorio Amedeo II di Savoia, il quale nel 1702 lo cede ai Del Carretto.

Purtroppo le guerre hanno spesso distrutto le testimonianze di questo periodo: del più antico castello di Camerano, in regione Castellazzo, si ricorda solo il toponimo. Del secondo, distrutto a metà del Cinquecento dai francesi del Brissac, non è rimasta traccia. Restano tracce del terzo maniero, una villa-forte, nota soprattutto per avere ospitato Cesare Balbo. Gli atti dell'archivio comunale ricordano altri disastri, come il saccheggio ad opera dei francesi all'inizio del Settecento.

Secondo una mappa del 1823, il castello di Casasco sarebbe "ruinato" nel 1417, ma non vengono indicate le cause. Ha poi subito altre avversità, tanto che delle strutture originarie non è rimasto quasi nulla.

Il feudo di Camerano è stato eretto in contea nel 1530 dall'imperatore Carlo V. La storia del '900 ricorda purtroppo un eccidio di fascisti o presunti tali, compiuto da parte partigiana verso la fine della seconda guerra mondiale, non lontano dalla chiesa romana di San Bartolomeo.

I personaggi

Federico Asinari (1527?-1575). Valente letterato che fu anche famoso come condottiero.

Angelo Gatti (1875-1948). Pur essendo nato a Capua, era di famiglia cameranese e cameranese si considerava, come

Gli edifici

Castello di Camerano. L'edificio è in realtà un palazzo signorile le cui prime strutture sono state probabilmente realizzate nella seconda metà del secolo XVI, in seguito alla distruzione del castello che era sull'adiacente bricco. La distruzione è avvenuta nel 1553 ad opera delle truppe francesi del maresciallo Brissac. Particolarmente pregevole è la monumentale entrata tardo barocca, mentre la pianta irregolare fa da cornice ad una terrazza che prospetta sulla vallata. Nel palazzo soggiornarono Cesare Balbo, condannato al confino a Camerano dal 1821 al 1834 e Silvio Pellico, amico del Balbo.

scrisse nella sua opera dal titolo *Caporetto*. Generale addetto al comando supremo durante la prima guerra mondiale, è noto soprattutto come scrittore di genere storico.

Castello di Casasco. Costruito in epoche diverse a partire dal XII secolo e più volte rimaneggiato fino all'Ottocento, ha aspetto imponente, caratterizzato dalla mole quadrata.

Chiesa di San Lorenzo in Camerano. Attestata già nel 1227, è solo una memoria storica del passato, oggi in rovina.

Parrocchiale di San Lorenzo. Edificata a partire dal XVII secolo.

Chiesa di San Bartolomeo. La presenza della chiesa, in stile romanico, è documentata sin dal 1345. Si trova lontano dall'abitato, immersa nei boschi ed è attualmente in stato di abbandono.

Cenni bibliografici

BARBERIS A., *Filippo Del Carretto di Camerano*, Albenga 1993.
BAUDOUIN L., *Il castello di Camerano*, in *Rivista di storia, arte, archeologia per le province di Alessandria e Asti*, 1969.
BORDONE R., *Castello di Casasco*, in *Andar per castelli. Da Asti tutto intorno*, Torino 1976.
BORDONE R., *Proposta per una lettura della corografia astigiana dell'avvocato G.S. De Canis*, Castelnuovo Don Bosco, 1977.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.
CAUDA G.A., *L'olmo di Camerano*, Mondovì, 1777.
DE STEFANO L., VERGANO L., *San Bartolomeo di Camerano*, in *Chiese romaniche nella provincia di Asti*, Asti, 1960.
EYDoux E., *Origini e prime vicende di Camerano*, in *Archivi e cultura di Asti*, 1971.
Id., *Nell'archivio di Camerano la storia dei Balbo in Il Platano* n. 5, 1977.
Id., *Federico Asinari, conte di Camerano*, in *Il Platano* n. 1, 1978.
Id., *La Chiesa di San Paolo di Casasco*, in *Il Platano* n. 2, 1981.
Id., *Una comunità rurale astigiana nella prima metà del secolo XVIII: Camerano*, in *Il Platano*.
Id., *Dalla antica alla nuova chiesa di San Lorenzo*, in *Ri-*

vista di storia, arte, archeologia per le province di Alessandria e Asti, 1995.
Id., *Camerano e Casasco: due borghi collinari sino al secolo XII*, in *Il Platano* n. 1, 1998.
GABOTTO F., *Le più antiche carte dell'Archivio Capitolare di Asti*, Pinerolo, 1904.
GATTI A., *La terra: Racconti del paese di Camerano*, Milano 1939.
SELLA Q., *Codex Astensis*, vol II, Roma, 1880. docc. 776-780.
SOLARI A., *Camerano Casasco, chiesa di San Bartolomeo*, in *Le chiese romaniche delle campagne artigiane*, (a cura della Provincia di Asti del Ministero Beni Culturali e della Soprintendenza Regionale Beni Ambientali), Torino, 1984.
VALENTE T., ZANCHETTIN F., *Camerano: Chiesa di San Bartolomeo in Chiese romaniche della provincia di Asti*, Cinaglio, 1982.
VALENTE T., INZERRA BRACCO M.S., *Camerano Casasco, in Castelli e ville forti nella provincia di Asti a nord del Tanaro* (a cura della Provincia di Asti e della Soprintendenza Regionale Beni Ambientali), Torino, 1985.
VERGANO L., *Tra castelli e torri della provincia di Asti*, Asti, 1962.
VILLATA G., *Un monumento perduto: San Lorenzo vecchia*, in *Rivista di storia, arte, archeologia per le province di Alessandria e Asti*, 1995.



Camerano Casasco

Epoca di fondazione

Camerano poco dopo il 1169,
Casasco in epoca preromana

Data di istituzione del comune

Camerano nel XVII secolo,
Casasco nel XVIII secolo

Abitanti

497

Abitanti a inizio '900

1190

Superficie territoriale

6,61 kmq

Altitudine s.l.m.

300 m

Frazioni del comune

Casasco, Madonna



Palazzo comunale

Via Brichetto 3

Cap 14020

Tel. e Fax 0141 992153

camerano.casasco@ruparpiemonte.it

www.comune.camerano.at.it